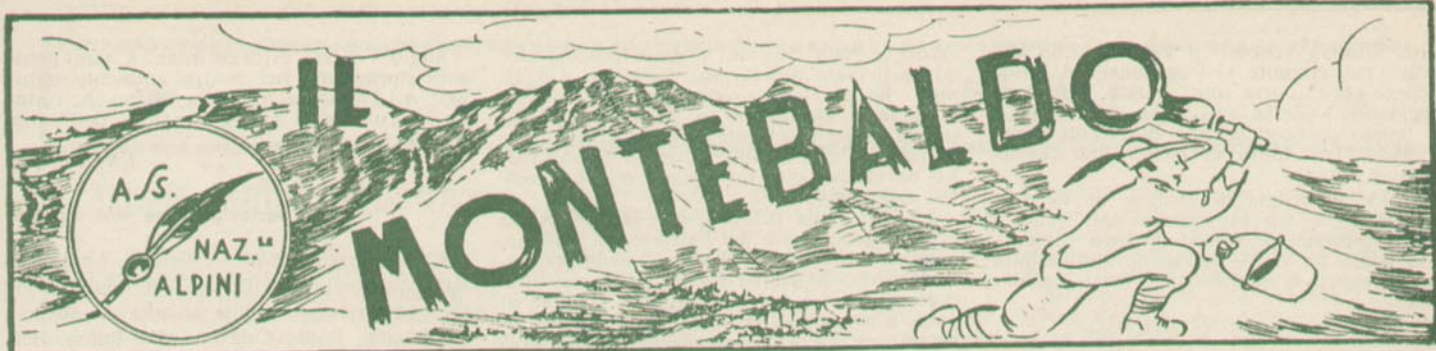




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

VENEZIA INVASA DAGLI ALPINI

Il successo della nostra XXXIII Adunata nazionale

Trentatreesima adunata alpina! E' la tradizionale festa che ritorna ogni anno con l'avvento della primavera. Gli alpini sono calati a migliaia sulla laguna, da tutte le zone di montagna, dalle valli, da tutte le regioni d'Italia: persino dall'estero sono intervenute le rappresentanze di quelle nostre Sezioni!

Giornata di primavera! Spirava una leggera brezza proveniente dal settentrione che increspava i canali: Venezia era uscita dal grigiore dell'inverno e si era ammantata di sole per festeggiare i figli della montagna, scesi all'ombra di S. Marco per il loro annuale convegno.

Tutte le generazioni erano presenti: dai «veci» della Libia, ai combattenti della guerra 1915-18 e della seconda guerra mondiale, ai giovani delle nuove leve che, dopo aver prestato il servizio militare nelle nostre Brigate, si sono sentiti fieri di marciare a fianco dei vecchi alpini, nel stringere loro la mano e di bere insieme un buon bicchiere, all'insegna della «penna nera», comune denominatore che unisce tutti coloro che hanno avuto l'onore ed il privilegio di appartenere alle «fiamme verdi».

Molte migliaia di alpini sono convenute a Venezia. Si è detto trenta, quaranta, cinquantamila e forse più; anche qui la verità starà nel mezzo, ma un dato è certo: la città n'era letteralmente invasa, in tutte le piazze, in tutte le calli e campielli. Il grosso, in veste di turisti, si è presentato il giorno 19, festività di S. Giuseppe; diverse migliaia, invece, sono giunti dalle località più vicine, il 20 di buon mattino. Per due giorni la città ha vibrato di suoni, di canti ed è stata spettatrice di tutta la multicolore scanzonata allegria che è proprio degli alpini.

L'ammassamento ha avuto luogo nella zona dei Giardini Pubblici, ove su improvvisati altari da campo i Cappellani sezionali hanno celebrato S. Messe, in continuazione. Lo stesso Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani ha celebrato il rito religioso ai Giardini Pubblici, alla presenza delle Autorità, dei dirigenti la nostra Associazione e di gran numero di alpini.

Il solenne sfilamento

Alle ore 10,30 è iniziato lo sfilamento, che si è protratto per più di tre ore e si è concluso in piazza S. Marco.

Ecco le note della musica degli alpini in armi, ecco la gloriosa bandiera dell'8° Alpini, con le sue decorazioni, che precede i «bocia» della «Julia», dal volto fiero e maschio, compresi dell'alto onore di

essere inquadrati in reparti carichi di gloria e di sacrifici; sono i trombettieri, i reparti sciatori nelle candide divise, gli alpini, gli artiglieri alpini, i genieri, i pionieri che sfilano impeccabili. «Ammirateli, dice lo speaker Comm. Zacco, o ragazze veneziane: tra questi dovrete scegliere il vostro futuro marito, tra questa gente semplice, ma pensosa, piena di carattere: è questa la dolce vita che noi preferiamo!»

Sfilano, poi, i Comandanti delle Brigate e dei Reggimenti alpini e di artiglieria da montagna: ci sono tutti, nessuno ha voluto mancare all'appuntamento con gli alpini in congedo, perchè tra questi ci sono i subalterni di ieri, in tutte le dure prove, al servizio della Patria comune.

Vien subito dopo il Gonfalone della città di Venezia, decorato di medaglia d'oro al valore militare, ed ecco, quindi, il labaro della nostra Associazione su cui brillano ben 273 medaglie d'oro, fulgida rappresentanza di tutta la gloriosa e cruenta storia delle «pennere».

Segue un gruppo di medaglie d'oro alpine viventi, accolte da vivi applausi: sono il Colonnello Magnani, il Colonnello Lunelli, il Maggiore Ponzinibio, il Maggiore medico Reginato, il Cappellano Capo Padre Brevi, il Capitano Zani, l'alpino Ziliotto.

Non è retorica, ma la commozione prende alla gola i presenti, allorché si affacciano le rappresentanze delle Sezioni di confine e delle terre non più italiane: al silenzio per ricordare che veramente gli alpini morti della Dalmazia sono tutti fra noi, seguono applausi a non finire rivolti ai vivi delle Sezioni di Zara e Fiume.

Bolzano si presenta con simboli altamente significativi: due grandi striscioni con i motti «L'Alto Adige non si vende per 3 voti» e «Non dimenticate i 600 mila morti», ed una specie di carro allegorico, portato a braccia, sul quale è costruita una tenda in teli mimetici ed una sbarra confinaria (vedesi l'allusione evidente al confine del Brennero), a guardia della quale sta un piccolo alpino.

Compatta e numerosa è la Sezione di Trento, seguita da quelle di Trieste e di Gorizia. Molto applauditi i rappresentanti delle Sezioni all'estero di Parigi, Bruxelles, Buenos Ayres e Montreal.

Sfilano le Sezioni massicce

Avanza ora il settore lombardo con alla testa le quadrate formazioni di Bergamo, Brescia e Breno, e via via tutte le altre con vari simboli, Cremona, Luino, Milano, Monza, Pavia ed altre ancora. La Sezione di Salò, sfila con gli emblemi, in grande forma-

to, dei Battaglioni alpini e Gruppi di montagna, che hanno partecipato alla campagna di Russia; Bormio sfila con alla testa una portantina, sorretta da quattro alpini, sulla quale è adagiato un alpino-capitano tutto bendato, mentre una fanfara ripete di continuo le note della famosa canzone «Il testamento del Capitano»: «Il Capitano l'è ferito e sta per morir...»

Ed ecco infine la Sezione di Varese con la fanfara dalle tradizionali divise dei primi Cacciatori delle Alpi: bombetta nera in testa con la penna perpendicolare, giubba blu, calzoni alla zuava e ghette bianche.

Passano le Sezioni dell'Emilia-Romagna: è in testa Bologna con la fanfara a cui due giocolieri segnano il tempo a colpi di frusta; ecco Parma che rivendica l'onore di avere avuto tra i suoi figli, l'eroica medaglia d'oro di Adua, Capitano Pietro Cella; poi Piacenza, Reggio Emilia col suo immenso drappo tricolore disteso, ed infine le Sezioni toscane di Carrara, Firenze e Pisa-Lucca.

Ecco gli Abruzzi con la Sezione de L'Aquila, il cui vessillo, sormontato da una gigantesca aquila, è fiancheggiato da due belle figlie in costume, ed è seguito da tanti baldi alpini di quella forte e generosa terra che ha dato tanti eroi alla Patria. Sfilano le Sezioni di Ancona, Latina, Napoli, Palermo e Roma.

E ancora Sezioni dietro Sezioni

Genova marcia in testa alle Sezioni liguri, seguita da quelle di Imperia, La Spezia e Savona.

E' ora la volta dell'imponente settore delle Sezioni piemontesi. «Ca cousta l'on ca cousta, viva l'Aousta», questa la scritta che appare su di un grande striscione portato dai forti, granitici alpini della Sezione di Aosta, ai quali seguono quelli delle Sezioni di Asti, Biella, Casale Monferrato, Ceva, Cuneo - che ricorda sempre le migliaia di caduti nelle steppe russe - Saluzzo, Mondovì, Pinerolo, Susa, Domodossola, Verbania-Intra, Ivrea, Omegna, Novara, Vercelli, ed infine Torino, poderoso schieramento di alpini e di gagliardetti, ed il cui striscione, pieno di tanta nostalgia, ricorda che «Il 3° Alpino a l'è nen mort».

Chiude lo sfilamento il settore delle Sezioni del Veneto, con in testa Asiago che ricorda l'Ortigara, a cui fanno seguito quelle di Bassano, Belluno, Cividale, Feltre, Gemona, Marostica e Padova-Rovigo. Ed ecco ancora Pordenone, bella e compatta Sezione i cui Gruppi portano cartelli tutti uguali, Tolmezzo, Treviso, Udine, Valdagno, Valdob-

dene, Vittorio Veneto - il Vittorio della Vittoria - che riscuote vivi applausi, ed infine Vicenza che porta un grande striscione ineggiante «Gloria agli Eroi della Julia», ed il suo grazioso gruppo di piccoli alpini in divisa con tanto di cannoncino funzionante a salve.

Chiude la sfilata la Sezione di Venezia, anch'essa con un cannoncino che spara a salve, riproduzione fedele del mai dimenticato pezzo da 75/13, sul quale sta scolpita la nostalgica e malinconica frase «addio vecio».

Sfila la Sezione di Verona

Dopo aver illustrato per più di tre ore il passaggio delle varie Sezioni, enunciandone caratteristiche e benemerite, lo speaker Comm. Zacco, all'avanzare della massiccia formazione della nostra Sezione, ha trovato ancora la forza di gridare: «Attenzione! Ecco Verona, superba terra di alpini, gloria del 6°». Ed è veramente nostro vanto, essere in ogni circostanza all'avanguardia, in nobile gara con le maggiori Sezioni consorelle.

Verona ha presentato, ancora una volta, uno spettacolo superbo di oltre 1200 partecipanti, mentre alcune centinaia almeno - brutta abitudine che non si riesce a sradicare - erano ai lati ad assistere; ha sfilato in ordine compatto, preceduta dal cartellone al fianco del quale era il Vice Presidente Cav. Buffoni, dal vessillo sezione scortato dal Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri e dal Vice Presidente Col. Pasini, dal verde striscione che riportava l'epigrafe memorabile, dettata dal poeta alpino Baganzani ed immortalata nella targa ai Caduti del 6° Alpini. E subito dopo, preceduta dalla gagliarda musica di Monteforte, in testa alla lunga, lunghissima colonna di soci, una selva, oseremmo dire una foresta di gagliardetti - oltre settanta - se non il più numeroso gruppo di gagliardetti, certamente fra i più numerosi tra quelli che hanno sfilato in testa alle singole Sezioni.

I nostri Gruppi si sono distinti come in passato per la partecipazione e va sottolineato ancora una volta che tutti sono stati degni d'encomio: erano largamente rappresentati quelli dei sobborghi della città, della zona del Garda, delle zone delle valli dell'Ilasi, dell'Alpone, della Valpolicella, della Valpantena, delle nostre zone di pianura e di montagna.

I bellissimi discorsi ufficiali

Terminato lo sfilamento, ad ammassamento avvenuto in piazza S. Marco il Presidente nazionale Avv. Erizzo ha preso la parola per ringraziare le Autorità e la cittadinanza, interpretando in questo, il pensiero ed il sentimento di tutti gli alpini presenti. Venezia, oltre l'attrattiva turistica - egli ha detto - è pur sempre una città molto vicina al cuore dei combattenti della guerra 1915-18, che per essi ha rappresentato la città delle retrovie, minacciata dall'invasione nemica.

Ci viene domandato talvolta, perchè una volta all'anno, migliaia e migliaia di alpini, lasciano la loro casa, la loro famiglia e si muovono, da ogni parte d'Italia, disinteressatamente, per convergere in una determinata città, senza che ci sia stato un ordine, un obbligo qualsiasi...

La risposta è una sola: essi obbediscono soltanto ad un superiore e fraterno richiamo. Gli uomini che troppo spesso valutano le azioni umane in funzione dell'interesse individuale e collettivo, tutto questo può sembrare strano, il fatto, cioè, che tanta gente si sia mossa per niente; ma per noi - ha detto l'Avv. Erizzo - questo è un niente che ha un valore immenso.

Ha sottolineato, inoltre, il significato della manifestazione che vuole essere un fraterno incontro di uomini, di giovani e di vecchi alpini, per rinsaldare amicizie e ricordi. Piazza S. Marco - ha soggiunto - non ha accolto una moltitudine di militaristi, ma di vecchi soldati, molti dei quali hanno fatto la guerra, hanno conosciuto sacrifici ed

orrori, e sono ritornati a casa loro, portando la fierezza del dovere compiuto. Gli alpini - ha concluso - sono soprattutto uomini di pace, che hanno in testa un cappello con la penna che punta al cielo, e sotto una grande ala che ci solleva da tante miserie. Ed ha chiuso, con un arrivederci al prossimo raduno.

Dall'alto della Basilica, si è poi affacciata la sorridente figura del Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani. Rivoltosi agli alpini ha detto loro che S. Marco con il suo leone, simbolo di potenza, e con il Vangelo, simbolo di pace, li accoglieva in una serena giornata di primavera. «Voi alpini - ha detto tra l'altro il Cardinale Urbani - avete sempre dato esempio di dedizione alla Patria, di fedeltà ai valori religiosi della nostra stirpe e della nostra tradizione, avete conservato la stessa lealtà nel dovere e lo stesso coraggio nella vita civile. L'Italia ha bisogno di uomini come voi».

«All'inizio del vostro raduno - ha soggiunto - nella luce verde dei Giardini, abbiamo celebrato la S. Messa per 4 compagni d'arme caduti nell'adempimento del dovere, e con questo sacro rito abbiamo inteso noi stessi riaffermare quel sentimento di fraternità che or ora vi è stato ricordato dal vostro Presidente, che è anche simbolo di quelle energie spirituali che sono la sorgente inesauribile ed inestimabile della vostra vita quotidiana».

Le gesta degli Alpini non si rievocano in un messaggio: le esaltano, nella loro semplicità commovente, le nostre canzoni; le ripetono gli echi delle nostre montagne; sono eternate nel ricordo dei nostri Caduti; sono glorificate nelle insegne auree delle nostre bandiere e nell'azzurro dei nostri petti.

In tutte le guerre e in tutte le battaglie, gli Alpini d'Italia improntarono la lotta contro gli uomini e contro le più dure difficoltà di luoghi e di clima, alla gioia del rischio e alla ferrea volontà di raggiungere ogni meta.

Qualche volta li tradì la vittoria: la gloria mai!

Taluno si meraviglia della vostra saldezza e della vostra concordia; ma chi vi conosce, chi vi ama, sa che questa solidarietà umana, nasce dall'aver vissuto nella solitudine dei monti, fra il silenzio delle vette, dove il rischio quotidiano rinsalda i vincoli di fraternità». Ed ha concluso: «Riprendete il vostro cammino, o alpini, vicino a voi sta la Madonna; ritornate alle vostre case e riportate ai vostri figli, alle mamme alle spose la benedizione di Dio». Ed ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

Ore 18,25: l'ammaina bandiera

Ecco un triplice squillo di tromba: echeggiano le note dell'Inno a Mameli. In Piazza S. Marco la folla, che è moltitudine, si fa silenziosa; gli alpini scattano sull'attenti, i marinai si tolgono rispettosamente il berretto. Vengono ammainate le bandiere tricolori ed il gonfalone della città: è l'ultimo atto della manifestazione. L'Adunata alpina, la trentatreesima in ordine cronologico, certamente una delle più caratteristiche, poteva dirsi, ormai, virtualmente conclusa.

Addio Venezia, città di mare! L'anno prossimo torneremo nel nostro ambiente naturale, nel Piemonte, in quella Torino che è stata la culla del Risorgimento e dell'Unità d'Italia.

ENZO DUSI

La partecipazione dei Gruppi

Ecco l'elenco dei nostri Gruppi, i cui soci hanno acquistato la tessera dell'Adunata, intervenendo regolarmente all'adunata stessa:

Albisano, Badia Calavena, Bardolino, Belfiore, Borgo Milano, Borgo Roma, Borgo S. Pancrazio, Borgo Venezia, Bussolengo, Buttapietra, Cadidavid, Caprino, Castelnuovo, Cavalcaselle, Castion, Cerea, Cerna, Chievo, Cologna Veneta, Dossobuono, Erbe, Garda, Illasi, Isola della Scala, Legnago, Lugagnano, Marmirolo, Minerbe, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Montorio, Mozzecane, Palazzolo di Sonza, Parona, Pastrengo, Peschiera, Prun, Rivoli, Salionze, Sandra, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Giovanni Lupatoto, S. Lucia della Battaglia, S. Martino Buonalbergo, S. Anna d'Alfaedo, S. Michele Extra, S. Pietro Incariano, Settimo di Pescantina, Sommacampagna, S. Zeno di Mon-

tagna, Sonza, S. Massimo all'Adige, Tregnago, Veggione sul Mincio, Vaggimal, Vigasio, Villafranca, Vestenanuova, Zevio, Caldiero, S. Bonifacio e S. Bortolo.

Il plauso del Presidente Sezionale

Il Presidente sezione, Cav. Lav. Gr. Off. Prof. Mario Balestrieri, ancora una volta ammirato dalla compattezza e compostezza dimostrate dalla nostra Sezione sfilando alla Adunata nazionale, ha incaricato il Vice Presidente Cav. Buffoni - organizzatore ed animatore della partecipazione della Sezione alla Adunata stessa - di esprimere al Capigruppo, ed a tutti i soci presenti, il suo grazie più sentito, assieme al suo più vivo complimento, tanto per la massiccia partecipazione, quanto per la encomiabile disciplina dimostrata nella sfilata.

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona

Il locale degli sportivi

BILIARDI - TELEVISIONE



VITA SEZIONALE



IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Dopo la rinnovazione delle cariche sociali, avvenuta in occasione della Assemblea generale ordinaria dei soci, tenutasi il 21 febbraio scorso, il Consiglio Direttivo della Sezione è così composto:

Presidente: Cav. Lav. Gr. Uff. Prof. Mario Balestrieri;

Vice Presidente: Cav. Rag. Manlio Buffoni e Comm. Rag. Guido Pasini;

Consiglieri: Avv. Gio Batta Bertoldi, Guido Cometti, Rag. Enzo Dusi, Cav. Dott. Babilio Falzi, Geom. Luigi Farinelli, Ottavio Fratton, Cesare Garino, Luigi Gianello, Rag. Carlo Girardi, Avv. Marino Marini, Cav. Ing. Giona Pegreff, Comm. Orlando Spagnoli, Rag. Giuseppe Tolin, Ing. Carlo Tomiolo;

Segretario-Tesoriere: Rag. Ferruccio Pancirolli;

Revisori dei conti: Rag. Giuseppe Perazzoli (Presidente), Cav. Rag. Guglielmo Scano, Prof. Angelo Zanoni;

Giunta di scrutinio: Cav. Rag. Manlio Buffoni (presidente), Cav. Olindo Ermini, Arch. Dott. Guido Tisato;

Delegati alla Sede Centrale: Cav. Rag. Manlio Buffoni, Guido Cometti, Rag. Enzo Dusi, Geom. Luigi Farinelli, Rag. Carlo Girardi, Avv. Marino Marini, Rag. Ferruccio Pancirolli, Cav. Ing. Giona Pegreff, Rag. Giuseppe Perazzoli, Cav. Severino Sartori, Comm. Orlando Spagnoli, Ing. Carlo Tomiolo.

Cappellano: Mons. Luigi Piccoli;

Ispettore del Rifugio «Scalorbi» Guido Cometti.

Addetto alla Segreteria: Cav. Severino Sartori

Alfiere: Ottavio Fratton.

PER IL MUSEO DEGLI ALPINI

La «Fondazione Acropoli Alpina» di Trento, ha iniziato la raccolta di cimeli e documenti riguardanti le truppe alpine, in pace ed in guerra, per costituire il Museo nazionale degli alpini, sul Doss Trento nell'apposito fabbricato all'uopo destinato.

Interessiamo pertanto i nostri soci, che sono in possesso di cimeli, qualunque essi siano (fotografie, distintivi, medaglie, gagliardetti, oggetti vari, già appartenenti a Caduti alpini, ecc.), a volerli consegnare alla Segreteria della Sezione che provvederà ad inoltrarli alla Presidenza della «Fondazione», per la loro ulteriore religiosa custodia.

La gita dei congedati del 12° "CAR",

Si è svolta - ed è ormai entrata nelle consuetudini di organizzarla, da parte del Comando del 12° «Car» - la gita di saluto degli alpini congedati: questa volta è stato il turno degli appartenenti al 1° scaglione della classe 1937.

I gitanti sono stati circa 200: del Comando del 12° «Car» erano con loro il Comandante, Colonnello Motta, il Vice Comandante T. Colonnello Costa, i T. Colonnelli Pelosio e Pomarich e, naturalmente, il Cappellano militare Don Fiorino. Organizzatore della gita è stato il Maggiore Dal Moro: capo della comitiva il Capitano Gettoli.

Da Verona, per Vicenza, Bassano e Montebelluna, i giovani congedati hanno fatto tappa al Sacro del Montello, ove il Cappellano Don Fiorino ha celebrato la S. Messa. Dopo il sacro rito, il Capitano Gettoli, con chiara parola ha illustrato i fatti d'arme svoltisi nella zona, rifacendone la gloriosa storia.

Raggiunta Feltre, e quindi Pedavena, qui ha avuto luogo il pranzo meridiano, alla fine del quale il Colonnello Motta ha salutato i suoi giovani alpini, congedandosi da loro con paterne parole che sono entrate nel cuore di tutti.

Ripreso il viaggio di ritorno, per Primolano la bella comitiva si è soffermata a Bassano, facendo sosta al famoso «ponte degli alpini».

Il ritorno a Verona ha avuto luogo a tarda sera, e la bella gita il cui ricordo, ne siamo sicuri, rimarrà a lungo nella mente dei giovani congedati, si è chiusa con un «silenzio» fuori d'ordinanza - l'ultimo della serie, per loro - che è stato un addio non facilmente dimenticabile.

La nostra Sezione alla cerimonia patriottica di Bovolone

Domenica 27 marzo si è svolto a Bovolone, organizzato da quella Amministrazione Comunale, un raduno provinciale di ex combattenti e di soci delle Associazioni di arma, durante il quale si sono inaugurati i vessilli delle locali Sezioni del «Nastro Azzurro» e delle Associazioni nazionali del Fante, dei Genieri e dei Carabinieri.

La nostra Sezione ha partecipato alla riuscita manifestazione con il vessillo sociale a scorta del quale erano i Vice Presidenti Cav. Buffoni e Colonn. Pasini ed il Consigliere Fratton; erano pure presenti le rappresentanze, tutte con gagliardetto, dei nostri Gruppi di Verona-Centro, Erbè, Isola Rizza, Monteforte, Vigasio e naturalmente di Bovolone.

La nostra numerosa rappresentanza alla patriottica riunione, che è stata molto ammirata, era preceduta dalla musica alpina del Gruppo di Monteforte.

Onoranze a tre Caduti

Alle solenni onoranze che la cittadinanza ha tributato ai resti gloriosi dei T. Colonnelli Ugo Gianfranceschi, Aviere Gastone Nalin e Finzi Ernesto Stevanoni, deceduti deportati in un lager della Polonia durante l'ultima guerra, la nostra Sezione ha partecipato con una numerosa rappresentanza di soci.

Al vessillo hanno fatto scorta d'onore i Vice Presidenti Cav. Buffoni e Col. Pasini, con altri componenti il Consiglio Direttivo sezione.

A proposito dell'Assemblea dei Soci

Nel numero scorso di «Il Monte Baldo», là dove abbiamo accennato alle parole pronunciate dal socio Prof. Paolo Bonatelli sulla situazione in Alto Adige, per l'esattezza dobbiamo precisare che egli non ha accennato in alcun modo allo statuto di quella Regione, che d'altra parte non era in discussione, ma ha bensì soltanto «ribadito che qualsiasi tentativo di modificare i termini sacri dei nostri attuali confini, conseguiti con tanto sacrificio, troverebbe in piedi l'esercito dei 600.000 morti e tutto un popolo», concetto che l'Assemblea applaudì a lungo e che noi condividiamo appieno.

Un raduno di Artiglieri alpini a Peschiera del Garda

Si è svolto a Peschiera un riuscitissimo raduno di artiglieri alpini, già appartenenti alla 20° Batteria artiglieria da montagna del Gruppo «Vicenza» in Russia.

Organizzatore appassionato del convegno è stato l'allora Capitano Salvatore Bavosa, comandante la Batteria stessa, che con la sua

autorità e perizia riuscì a salvare quasi tutti i suoi uomini dalla famosa «sacca» formata durante la ritirata di quella disgraziata campagna, ed oggi Colonnello comandante il 6° Artiglieria da montagna.

All'appello del loro vecchio Comandante hanno risposto, con commovente entusiasmo, circa 300 artiglieri, ed il Colonnello Bavosa ha così riveduto con gioia, attorno a sé, quasi tutti i suoi uomini di un tempo, che gli sono tanto affezionati.

Per rendere omaggio ai graditi ospiti, ha partecipato al raduno una rappresentanza di soci dei nostri Gruppi di Peschiera, Castelnuovo, Lazise, Salionze, Sandra e Villafranca: il nostro Consiglio sezione è stato rappresentato dal Vice Presidente Cav. Buffoni, che al «rancio» ha portato ai convenuti il saluto della Sezione, e dal Consigliere Gianello che, nella sua qualità di Capo del Gruppo di Peschiera ha collaborato in luogo, alla organizzazione del convegno.

SANI CRITERI

Le nostre Sezioni, i Gruppi dei nostri paesi sono sorti in virtù del grande spirito alpino di coloro che hanno portato la «penna nera» e che sentirono il dovere di riunirsi in una grande famiglia che fosse la gelosa custode del grande patrimonio spirituale alpino, del ricordo delle leggendarie imprese del Corpo, e di quello imperituro dei suoi gloriosi Caduti.

Sulla base di tali concetti e presupposti, e con uno scopo così elevato, non è assolutamente possibile che altri pensieri, altri fini, trovino posto nelle nostre riunioni.

Dico questo perchè taluni ritengono la nostra Associazione come fonte di interessi particolari e addirittura di aiuti finanziari, e confondono il semplice, il puro e lealissimo spirito di corpo, con l'opportunismo di bassa lega.

E così non mi stancherò mai di ribadire che noi facciamo le nostre riunioni, le nostre gite, le nostre manifestazioni, per rinverdire, seppure ce ne fosse bisogno, il nostro entusiasmo e la nostra fede e che tutto ciò talvolta è possibile — ed è il segno della nostra nobiltà — solo perchè c'è sempre qualche socio che si sente un po' il padre del Gruppo, e mette mano alla sua tasca, perchè quelle del Gruppo hanno sempre un colore molto simile a quello dei nostri magnifici prati di montagna.

Queste cose noi siamo capaci di farle perchè è il nostro cuore che ci aiuta, perchè è il nostro ideale che ci sostiene, ed è solo con i sacrifici spontanei di coloro che fra noi possono farlo, che continuiamo il nostro cammino, seguendo il luminoso sentiero tracciato dai nostri gloriosi Caduti.

Un Capo Gruppo

Sottoscriviamo a due mani questi sani criteri di questo Capo Gruppo di buon senso: egli ha ragione da vendere perchè fra noi non c'è posto per chi pensa o dice, «ma la tessera che cosa mi dà»? Nemmeno una Croce di Cavaliere, rispondiamo noi, nemmeno in que-

sto periodo in cui se ne distribuiscono tante e poi tante, e talvolta anche con così leggera mano.

Così dicasi circa gli aiuti esterni che la nostra Associazione non riceve: la generosità altrui, seppure tale la possiamo chiamare, la troviamo soltanto fra i nostri soci, e siamo fieri che sia proprio soltanto così.

I nostri Gruppi all'Assemblea

La partecipazione dei nostri Gruppi all'Assemblea generale dei soci della Sezione di domenica 21 febbraio scorso, è stata anche quest'anno numerosa e compatta. Ben 84 Gruppi o loro rappresentanti sono intervenuti alla riunione ed i Gruppi Così presenti sono stati i seguenti:

Affi, Badia Calavena, Bardolino, Basson, Bolca, Borgo Milano Borgo Roma, Borgo S. Pancrazio, Borgo Venezia, Bussolengo, Buttapietra, Cadidavid, Caprino, Castelnuovo, Castion, Cavalcaselle, Cerea, Cerna, Cerro, Chievo, Colà di Lazise, Cologna Veneta, Colongola ai Colli, Dossobuono, Fumane, Giazza, Illasi, Isola della Scala, Isola Rizza, Lazise, Legnago, Lugagnano, Marcellise, Marmirolo, Mezzane, Montecchia di Crosara, Monte di S. Ambrogio, Monteforte d'Alpone, Montorio, Moruri, Mozzecane, Negrar, Ossengo, Palazzo di Sona, Parona, Peri, Peschiera, Prun, Raldon, Rivoli, Ronconi, Roverè Veronese, Sallionze, Sandra, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Anna d'Alfaedo, S. Bonifacio, S. Bortolo, S. Briccio di Lavagno, S. Floriano di Valpolicella, S. Giovanni Ilarione, S. Giovanni Lupatoto, S. Lucia della Battaglia, S. Maria in Stelle, S. Martino Buonalbergo, S. Massimo all'Adige, S. Michele Extra, S. Pietro Incariano, S. Vittorio di Colognola, S. Zeno di Colognola, Selva di Prognò, Settimo di Pescantina, Soave, Sommacampagna, Sona, Spiazzi di M. Baldo, Torbe, Tregnago, Vaggimal, Valgattara, Valsoglio sul Mincio, Vestenova, Villafranca e Zevio.

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Colpito da grave e rapido morbo è deceduto in brevi giorni l'alpino Ettore Donatelli del Gruppo di Settimo, valido lavoratore, amato e stimato da tutti. Ha lasciato nella desolazione e nel pianto la giovane moglie e cinque tenere creature. Attorno ad essi si stringe la fraterna solidarietà degli alpini di Settimo e nostra, partecipando col cuore al loro inconsolabile dolore.

— A Monteforte, dopo lunga malattia è deceduto in tarda età l'alpino Tullio Antonioli, che in passato fu per tre anni a Capo di quel nostro Gruppo. Combattente della prima guerra mondiale, era decorato della medaglia d'argento al valore militare. Ai figli, ed in particolar modo al Dott. Prof. Livio, Sindaco di Monteforte e Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Verona, porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

— A S. Pietro Incariano è deceduto l'alpino Paolo Avesani, socio di quel nostro Gruppo. Pure a S. Pietro Incariano, a distanza di poco più di un mese dalla morte della moglie, è deceduto il socio di quel Gruppo, alpino Marcello Provolo, padre dell'Alpino Primillo, deceduto nel 1944 in un campo di concentramento della Polonia, ai cui resti mortali, l'anno scorso, vennero rese onoranze. Ai congiunti le nostre condoglianze.

— Il Consigliere del Gruppo di Verona-Borgo Venezia, Luigi Gazzi, piange la morte della madre, Sig.ra Maria Zanetti Ved. Gazzi.

Anche il socio dello stesso Gruppo, Eugenio Pessina, è stato colpito da uguale lutto con la morte della madre, Sig.ra Maria Cometto.

Analoga perdita ha dolorosamente subito il socio Danilo Sona, del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto.

A tutti inviamo l'espressione della nostra fraterna solidarietà al loro dolore.

— Ha chiuso il suo grande dolore, raggiungendo nel cielo degli Eroi l'adorato figlio,

la Sig.ra Cesira Toffaletti Ved. Bevilacqua, madre del Sergente Giovanni Bevilacqua, del Battaglione « Vestone » del 6° Alpini - Divisione « Tridentina » valorosamente caduto in Russia.

— Dopo lunga malattia è deceduto il maresciallo Maggiore degli alpini Cav. Celestino Erbi, tre volte promosso per merito di guerra e decorato di una medaglia di bronzo e di due croci al valore militare, nonché di quattro croci di guerra, reduce della Libia, della campagna in Africa Orientale e dell'Albania. Porgiamo alla desolata vedova le nostre vive condoglianze.

— Dopo lunga malattia si è spento a Tregnago, il Generale medico Conte Prof. Francesco Pellegrini che nei lontani giorni dell'inizio della sua carriera militare fu ufficiale degli alpini. Era un affezionato socio del Gruppo di Tregnago.

Ai di lui funerali, riusciti imponenti per concorso di Autorità e di popolo, sono intervenute, con gagliardetto, le rappresentanze dei nostri Gruppi di Verona-Centro, Castion, Illasi, S. Bortolo e Tregnago: la Sezione era ufficialmente rappresentata dal Vice Presidente Cav. Buffoni e dal Consigliere Fratton.

Ai congiunti, ed in particolare alla vedova dell'illustre estinto, porgiamo le nostre più profonde condoglianze.

— A Peri, dove dimora la famiglia, con la partecipazione unanime di tutti i soci di quel nostro Gruppo, si sono svolti solenni funerali al giovane alpino Giovanni Salvato, appartenente alla 361ª compagnia del 22° Raggruppamento alpini da posizione, tragicamente deceduto in servizio, in seguito ad un incidente di montagna. Alla desolata famiglia porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

— A seguito di un tragico incidente motociclistico è deceduto a Raldon il giovane alpino Remigio Brunelli, da poco tempo ritornato in famiglia dopo avere assolto il servizio militare nella Brigata « Tridentina »

Ai di lui funerali è intervenuto il nostro Vice Presidente Colonn. Pasini, il quale ha pronunciato brevi parole di cordoglio. Ci associamo al dolore degli sventurati genitori, porgendo loro sentite condoglianze.

Nozze d'Oro

— L'alpino Giulio Marcolini, socio del Gruppo di Roverè, padre di tre figli, tutti alpini e tutti soci del Gruppo stesso, alla bella età di 80 anni ha celebrato le nozze d'oro con la sua fedele Faustina Taioli di 75 anni.

Attorno ai due vecchi sposi si sono riuniti i figli, i nipoti ed i parenti tutti - circa cinquanta persone - ed hanno fatto loro festa, bene augurando per l'avvenire. E noi, a questi auguri ci uniamo di tutto cuore ben lieti, se ci sarà dato la favorevole occasione, di poter esprimere di persona al nostro socio ed alla sua amata consorte, l'espressione più cordiale di questi nostri sentimenti.

Le nostre gioie

— A Cavalcaselle è nato Graziano Peretti, figlio dell'alpino Adelino socio di quel nostro Gruppo. Formuliamo i nostri migliori auguri per il futuro « bocia ».

— La famiglia dell'alpino Mario Lanza, socio del Gruppo di Cerea è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Laura. Anche alla piccola Laura inviamo tanti buoni auguri.

— Il socio del Gruppo di S. Briccio di Lavagno, Bernardo Chiaffoni ha salutato con gioia la nascita del suo piccolo Zeno. Ecco un futuro « bocia » di più, al quale auguriamo un monte di bene.

— Chiara Musumeci, figlia del socio Dott. Sergio, medico condotto di Roverè, è giunta terzogenita ad allietare babbo e mamma ed i suoi due fratellini che l'hanno preceduta. Ci rallegriamo con i genitori felici augurando alla piccola Chiara vita lunga e felice.

— E' nato Mauro Deganello figlio del socio Riccardo del Gruppo di Minerbe. Anche a questo futuro « bocia », formuliamo i nostri auguri migliori per un felice domani.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO
3 MILIARDI

DEPOSITI 80 MILIARDI



CRONACA DEI GRUPPI



RIUNIONE di CAPI GRUPPO

Il nuovo Capo Zona dei Gruppi della Valle d'Illasi, il Consigliere sezione Guido Cometti, ha avuto una bellissima idea: cogliendo l'occasione della riunione di un Gruppo della vallata, ha convocato tutti i Capi dei Gruppi della vallata stessa, innanzi a tutto per farsi conoscere, e poi per una proficua presa di contatti, che si compendia in utili consigli, nell'esame di problemi o di situazioni locali, e magari nella risoluzione di tante piccole questioni sociali.

Noi siamo favorevolissimi a questi incontri che possono dare utilissimi risultati, e quindi plaudiamo senza riserve alla iniziativa dell'amico Cometti: la Valle d'Illasi è ricca di nostri Gruppi, tanto che non vi è Comune della vallata o frazione importante degli stessi che non lo abbia, e quindi questa assistenza, da parte del suo Capo Zona se la meritava. Sarà quindi bene che i Capi Gruppo della vallata, ora che il primo passo è stato fatto, mantengano con lui i successivi contatti. E sopra a tutto, lo facciano quei pochi Capi Gruppo che forzatamente non hanno potuto essere presenti alla prima riunione.

CAPI GRUPPO a RAPPORTO

I Capi dei sotto indicati Gruppi, alla loro prima venuta a Verona, sono vivamente pregati di passare dalla Segreteria della Sezione, per urgenti, importanti comunicazioni che riguardano il loro Gruppo:

Brentino, Breonio, Fane, Novaglie, Quinzano, Rosogaferro, Sanguinetto, S. Giorgio in Salici, S. Vittore di Colognola e Valeggio s/Mincio.

I PRIMI TRE GRUPPI SOSTENITORI

Il Gruppo di Borgo Milano ha confermato anche per quest'anno la sua adesione all'albo dei « Gruppi sostenitori », facendoci pervenire l'offerta di L. 5.000 di cui già abbiamo fatto cenno, pubblicando la cronaca della sua cena sociale.

Ma due altri Gruppi - e sono due nuovi all'albo, quello di Lazise e quello di Monteforte, che qui ringraziamo vivamente - hanno fatto subito seguito a quello di Borgo Milano, formando così la prima terna dei Gruppi benemeriti del nostro giornale.

Chi farà seguito, a queste prime adesioni, dando prova della loro generosità, in questa gara di solidale comprensione?

ANCORA un NUOVO GRUPPO: ALBISANO

Ad iniziativa del socio Arturo Martinelli, si sono riuniti gli alpini dimorati ad Albisano, frazione montana del Comune di Torri sul Benaco, per costituirsi in Gruppo della nostra Associazione.

Alla riunione, che ha raccolto circa una trentina di « veci » e di giovani alpini, sono intervenuti i Vice Presidenti regionali Cav. Buffoni e Colonn. Pasini i quali hanno parlato ai presenti per spiegar loro gli scopi della nostra Associazione e l'attività che essa svolge da oltre quarant'anni, accogliendo fra le sue fila quasi 150.000 alpini, artiglieri e genieri alpini, e costituen-

do così, l'associazione d'arma più numerosa d'Italia.

Le adesioni sono state date quasi al completo, e così, dopo che il Gruppo è stato dichiarato costituito ufficialmente, si è proceduto alla nomina dei primi dirigenti il Gruppo stesso. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo, Arturo Martinelli, il « vecio » promotore del Gruppo; **Vice Capo Gruppo**, Guerrino Berini, invalido di guerra; **Segretario-Cassiere**, Luigi Bernini, grande invalido di Russia.

Come si vede, siamo nelle mani di tre veri alpini, e quindi speriamo bene per l'avvenire del nuovo Gruppo, al quale auguriamo fin d'ora, lunga e prospera vita.

Una fraterna bicchierata ha chiuso la fattiva riunione.

LA RICOSTITUZIONE del GRUPPO di BOVOLONE

Gli alpini di Bovolone sono partiti alla riscossa: dopo un anno e oltre di completa inattività, si sono riuniti ed hanno deciso di ricostituire il vecchio Gruppo che tanto brillantemente aveva iniziato la sua vita.

Convocati in apposita assemblea, in cui i giovani predominavano, la riunione è stata presenziata dal Vice Presidente regionale Colonn. Pasini il quale, con la sua appassionata parola di « vecio », nel saluto espresso ai « bocia » ha formulato un fervido augurio per il sempre maggiore potenziamento ed incremento della nostra Associazione.

Seduta stante, i presenti, in buon numero, hanno provveduto al tesseramento sociale e, rispolverato il gagliardetto che da oltre un anno giaceva a riposo, si sono ripromessi di riprendere al più presto l'attività sociale.

E' stato nominata una Commissione direttiva provvisoria del Gruppo, composta dagli alpini Giovanni Lovato, già Capo del Gruppo, Gelindo Faccini e Marcello Quaglia, in attesa della nomina di un regolare Consiglio Direttivo.

La riunione è stata onorata dalla presenza del Prof. Giuseppe Masini, Sindaco di Bovolone.

IL GRUPPO di CASTELNUOVO RINNOVA il GAGLIARDETTO

Domenica 24 aprile, il Gruppo di Castelnuovo inaugura il rinnovato gagliardetto sociale. La cerimonia si svolgerà con il seguente programma:

- ore 10 - Adunata in Piazza della Libertà;
- ore 10,30 - Sfilata del corteo;
- ore 11 - S. Messa;
- ore 11,45 - Deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti; benedizione del nuovo gagliardetto; brevi discorsi di occasione;
- ore 12,15 - Bicchierata offerta dal Gruppo a tutti i partecipanti alla manifestazione;
- ore 13 - Rancio.

Castelnuovo è al centro di una zona ove funzionano molti nostri Gruppi, non pochi

dei quali sono situati a breve distanza da esso, e quindi confidiamo in una numerosa presenza di alpini alla bella festa, tanto più che questo è il primo raduno del corrente anno, dei Gruppi della nostra Sezione.

LA INAUGURAZIONE del GAGLIARDETTO del GRUPPO di FERRARA di M. BALDO

Domenica 1° maggio verrà dichiarato costituito ufficialmente il nuovo Gruppo di Ferrara di M. Baldo, e nel contempo verrà benedetto e inaugurato il suo gagliardetto sociale. Verrà pure inaugurata una grande aquila in bronzo, che verrà posta sulla sommità della stele marmorea che ricorda i Caduti del paese.

Non si può negare che gli alpini di Ferrara non abbiano bruciato le tappe: riuniti a cura e per lo zelo dell'alpino Salvatore Zaninelli, Sindaco del Comune, a distanza di due mesi appena dalla loro prima riunione, eccoli già pronti ad organizzare la loro festa che, senza dubbio, riuscirà nel modo più completo e perfetto.

Sarà l'adunata di tutti gli alpini della zona del Baldo, ma certamente non mancheranno quelli delle altre zone, dato che questo, sarà uno dei primi raduni dell'anno, dei Gruppi della Sezione: si prevede, quindi, una bella adunata.

Il programma della giornata è il seguente:

- ore 10 - Raduno dei partecipanti nella piazza del capoluogo;
- ore 10,30 - Sfilata del corteo;
- ore 10,45 - S. Messa al campo dinanzi al monumento ai Caduti;
- ore 11,30 - Inaugurazione dell'aquila in bronzo sul monumento;
- ore 12 - Benedizione e inaugurazione del gagliardetto del Gruppo;
- ore 12,30 - Bicchierata offerta a tutti i soci convenuti al raduno;
- ore 13 - Rancio a prezzo ridotto nei ristoranti e trattorie del paese.

La manifestazione sarà allietata da una fanfara alpina.

L'ASSEMBLEA del GRUPPO di ZEVIO

Il Gruppo di Zevio si è riunito in assemblea generale per ascoltare le relazioni, morale e finanziaria relativa allo scorso anno, e per procedere alla nomina delle cariche sociali. Con l'occasione si è addivenuto al tesseramento dei soci.

Ha presieduto il Capo Gruppo Vittorino Pasetto Marconcini, ed ha letto le due relazioni il Segretario-Cassiere Rag. Angelo Fanini. Si è anche prospettata l'attività del Gruppo per il corrente anno.

Approvate alla unanimità le relazioni, si è proceduto alla elezione delle cariche sociali, che ha dato i seguenti risultati:

Capo Gruppo Vittorino Pasetto Marconcini; **Vice Capo Gruppo** Aurelio Belfiori; **Segretario-Cassiere** Rag. Angelo Fanini; **Consiglieri** Lino Perosini, Bruno Tomasetti,

Aronne Bottacini e Giovanni Grigolini; **Alfiere** Angelo Baldo.

La riunione, alla quale sono intervenuti una sessantina di soci, si è chiusa con la degustazione di un buon risotto, a cui tutti gli intervenuti hanno fatto onore.

...e QUELLA del GRUPPO di BORGO ROMA

I soci del Gruppo di Borgo Roma, si sono riuniti in assemblea generale, per ascoltare le relazioni annuali e per procedere alla nomina delle cariche sociali per il nuovo anno.

Ai numerosi intervenuti ha letto la relazione sulla attività e quella finanziaria del Gruppo, il Vice Capo Gruppo Compostriani; dopo di che in buona armonia si è proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti il Gruppo. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo onorario, Francesco Perlini; **Capo Gruppo**, Cesare Compostriani; **Vice Capo Gruppo**, Giuseppe Zanotti; **Segretario-Cassiere**, Giuseppe Giacometti; **Consiglieri**, Ettore Barbieri, Innocente Battistoli, Umberto Bianconi, Danilo Cacciatori, Gianni Costa, Cirillo Franco, Pasquale Peretti, Rocco Peretti e Plinio Zeminiani; **Alfiere**, Marcello Filippini.

Il Gruppo ha partecipato all'Adunata di Venezia con una numerosa rappresentanza e gli intervenuti sono ritornati alle loro case entusiasti della magnifica giornata trascorsa, il cui ricordo rimarrà a lungo nelle loro menti.

IL TESSERAMENTO del GRUPPO di SPIAZZI di M. BALDO

Alla presenza del Vice Presidente sezione Cav. Buffoni, si è riunito il Gruppo di Spiazzi di M. Baldo. Il Gruppo è intervenuto quasi al completo: ha presenziato pure la fattiva Patronessa, Signa. Cinzia Intra.

Ha letto la relazione sulla attività del Gruppo - attività svolta e da svolgere - il Capo Gruppo Guido Pavoni, e quindi ha parlato ai presenti il Cav. Buffoni.

Procedutosi al tesseramento sociale, la riunione si è chiusa con una abbondante distribuzione di « galane » e di vino, a cui i convenuti hanno fatto festosa accoglienza.

...e QUELLO del GRUPPO di SALIONZE

Altro Gruppo - ed ormai siamo agli sgoccioli - che si è riunito per provvedere al tesseramento sociale, è stato quello di Salionze.

Convocati dal Capo Gruppo Virginio Bertagna si sono riuniti circa 60 soci, i quali, dopo aver provveduto, come sopra abbiamo detto, al tesseramento sociale, hanno proceduto alla nomina delle cariche direttive del Gruppo, confermando per acclamazione i vecchi dirigenti.

Ha chiuso la riunione una fraterna bichierata, offerta dal Capo Gruppo Bertagna.

...e QUELLO del GRUPPO di MONTEFORTE

In una serata da lupi, che non ha certo favorito l'afflusso al luogo del convegno dei soci dimorati più lontani, il Gruppo di Monteforte d'Alpone si è riunito per chiudere il tesseramento sociale e per consumare la consueta cena annuale.

Prossime manifestazioni

24 Aprile - Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Castelnovo

1 Maggio - Inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Ferrara di M. B.

Per il Consiglio Direttivo della Sezione sono intervenuti il Vice Presidente Cav. Buffoni ed i Consiglieri Rag. Dusi e Frattoni: i presenti erano circa una settantina.

Il Capo Gruppo Comm. Attilio Tessari, coadiuvato dal Vice Capo Gruppo Antonio Mastella, ha raccolto le ultime adesioni associative per il corrente anno; indi ha fatto la relazione sulla attività del Gruppo nello scorso anno.

Ha preso infine la parola il Vice Presidente sezione Cav. Buffoni, il quale ha intrattenuto i presenti su numerosi argomenti interessanti la vita della Sezione.

Una ottima cena, innaffiata da quel buon vino che a Monteforte non fa certo difetto, ha completato la serata, e la riunione si è chiusa a tarda sera, lasciando in tutti il più gradito ricordo.

...e QUELLO del GRUPPO di MONTORIO

Si è riunito a Pigozzo, per completare il tesseramento sociale, il Gruppo di Montorio, che comprende tutti gli alpini della bassa Val Squaranto. Erano presenti quasi tutti i componenti il Consiglio Direttivo del Gruppo: i soci convenuti sono stati circa una sessantina.

Il Vice Capo Gruppo Marcello Mosconi, coadiuvato dal Segretario Umberto Pagan-griso, organizzatore del raduno, ha proceduto al tesseramento degli ultimi soci che dovevano ancora regolare la propria posizione sociale; ma ultimate queste pratiche, tutti i presenti si sono seduti a tavola, per consumare una buona cenetta, che ha valso a chiudere la giornata, in sana, fraterna armonia.

I NUOVI DIRIGENTI del GRUPPO di S. PIETRO INCARIANO

I soci del Gruppo di S. Pietro Incariano hanno proceduto alla nomina delle cariche sociali per il corrente anno. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo Giuseppe Cinetto; **Vice Capo Gruppo** Giuseppe Fornalè; **Segretario** Giuseppe Venturini; **Cassiere** Giovanni Piacentini; **Consiglieri** Giuseppe Montresor, Eugenio Frapporti, Pio Frapporti, Danilo Lugoboni, Arturo Prodomi, Gustavo Polati, Rino Perotti e Giacomo Zorzi.

... e QUELLI del GRUPPO di CASTELNOVO

Anche i soci del Gruppo di Castelnuovo hanno proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti il Gruppo stesso, e sono riusciti eletti:

Capo Gruppo Mario Gaspari; **Vice Capo Gruppo** Adelino Toffoli; **Segretario** Guido Zamboni; **Consiglieri** Umberto Vincenzi, Giuseppe Castioni, Dino Catellani, Vittorio Pasini e Riccardo Lonardi; **Alfiere** Adelino Perlini.

... e QUELLI del GRUPPO di S. GIOVANNI LUPATOTO

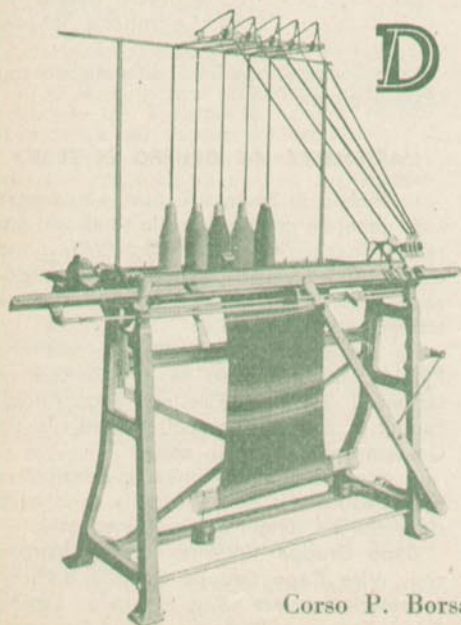
Il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto, a seguito di una riuscita « marronata » sociale, in occasione della quale si è proceduto anche al tesseramento il corrente anno, ha provveduto alla nomina delle cariche direttive del Gruppo stesso. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo Ing. Patrizio Bianchi; **Vice Capo Gruppo** Piol Tranquillo e Dott. Gian Domenico Zerman; **Segretario** Pier Luigi Bonamini; **Consiglieri** Mario Gaspari, Elido Mezzani, Fortunato Scardoni, Danilo Sona, Ettore Venturi e Luigi Verdolini; **Alfiere** Ettore Perbellini.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia PP. Stimatini



DUBIED

LA CASA SVIZZERA PIU' ANTICA
PRESENTA

LA MACCHINA PER MAGLIERIA
PIU' MODERNA

Esclusivista:

MAGAZZINI PERAZZOLI

Corso P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21-799